

**ASSISE GENERALE 2018.** Oggi a Verona verrà presentato un progetto da sottoporre a tutti i partiti verso il voto di marzo

# Confindustria lancia la sua sfida «Lavoro, crescita, meno debito»

**Attesi 7 mila imprenditori da tutta Italia, 200 dal Vicentino con il presidente Vescovi**  
**«Non siamo contro qualcuno, ma ponte tra gli interessi delle aziende e quelli del Paese»**
**Roberta Bassan**

Vicenza è ripartita. Il Paese è ripartito. Ma la ripresa va consolidata per non correre il rischio di tornare indietro. Tre gli obiettivi principali: «Lavoro, crescita, riduzione del debito». Settemila industriali tra cui 200 vicentini sono attesi oggi a Verona per le Assise generali di Confindustria, che torna a riunirsi nella forma più ampia di confronto interno, dopo la convenzione di Bergamo del 2011, per esprimere la posizione degli industriali verso il voto di marzo. Allora la molla per la leader Emma Marcegaglia,

in un Paese che stentava a crescere, era far sentire la voce degli imprenditori perché «dall'impresa può e deve venire un esempio per tutti». Oggi Vincenzo Boccia, giunto quasi a metà del suo mandato da presidente di Confindustria e che all'epoca era il presidente della Piccola, l'urgenza è delineare la «strategia per uno sviluppo duraturo del Paese». Così ha preannunciato le Assise come «un grande momento di mobilitazione del sistema confindustriale italiano» che punta ad «inaugurare la stagione delle "mission" puntando su tre obiettivi principali: lavoro, crescita e riduzione del debito», delineando un piano di medio termine da sottoporre «a tutti i partiti». «Non siamo contro qualcuno - ha detto ieri dal palco del convegno biennale del Centro Studi Confindustria, antipasto dell'evento di oggi - ma siamo per un progetto per l'Italia che amiamo e in cui abbiamo investito. Come as-

sociazione degli imprenditori vogliamo essere un ponte tra gli interessi delle imprese e quelli del Paese».

**LE URGENZE.** Pensiero che il presidente di Confindustria Vicenza Luciano Vescovi, aveva già espresso dall'osservatorio di una provincia le cui industrie hanno registrato i tassi di crescita più alti degli ultimi sette anni e per le quali servono certezze per affrontare lo sviluppo futuro: «La politica negli ultimi anni ha voluto mettere alle corde i corpi intermedi, come la nostra associazione. Da cui però arriva una "lezione": il nostro modello sta vincendo perché gli imprenditori si parlano tra loro». Ed è in questo dialogo fitto, costellato di 14 tappe italiane (con la pre-assise a Nord-Est il 12 dicembre scorso a Mogliano Veneto), 10 mila imprenditori coinvolti, mille interventi, cento documenti di proposta, che gli industriali hanno discusso e selezionato le loro

proposte per la crescita del Paese. Tappe che hanno dato vita, e siamo all'appuntamento di stamattina, a sei tavoli di lavoro a cui parteciperanno gli imprenditori. Boccia farà sintesi nel pomeriggio, nel corso della sessione plenaria, presentando un documento da trasmettere alle formazioni politiche e all'opinione pubblica. Circa 200, vista l'importanza e la vicinanza a Verona, sono gli imprenditori attesi dal Vicentino insieme al presidente Vescovi e ai suoi vice.

**ITEMI.** Lavoro, crescita, meno debito. Obiettivi raggiungibili attraverso una serie di rotte sulle quali oggi arriveranno precisi saggi, oggetto dei tavoli di stamattina: «Italia più semplice ed efficiente», «Prepararsi al futuro: scuola, formazione, lavoro, inclusione giovani», «Un paese sostenibile: investimenti assicurazione sul futuro», «L'impresa che cambia», «Un fisco a supporto di investimenti e occupa-

ta», «Europa miglior luogo per fare impresa. Prospettiva mondo». Traiettorie che si inseriscono in un Paese che ha innescato la marcia e vede Pil aumentato, investimenti privati in crescita, export sempre con segno positivo, tutti segni di un'economia reale da raccontare. Potenza, lo ha detto a più riprese Boccia, anche di una serie di provvedimenti sul mercato del lavoro e industria 4.0.

**IL FUTURO.** Gli industriali si rivolgono alla politica, «la funzione più delicata ed importante per un Paese», con l'auspicio che «qualunque risultato uscirà dalle urne non si vorranno gettare al vento i progressi compiuti sull'economia reale e tornare indietro ad un passato recente dominato da ansietà e paura». Bisogna, avverte il presidente di Confindustria, «mettere al sicuro i conti pubblici e avviare una riduzione strutturale del debito prima che i tassi possano tornare a salire».

## Il programma

**DAI TAVOLI TEMATICI ALLA GEOECONOMIA**  
 Due i momenti della giornata dedicata alle Assise generali di Confindustria, ospitata oggi a VeronaFiere. Il primo prevede alle 10 l'apertura dei lavori e l'avvio dei sei tavoli tematici. Il secondo prevede alle 14.30 la sessione plenaria (a cui sono attesi circa settemila imprenditori da tutta Italia) sugli scenari geo-economici e le prospettive per l'Europa e l'Italia con José Manuel Barroso, presidente non esecutivo di Goldman Sachs International, già primo ministro del Portogallo e presidente della Commissione europea e Marc Lazar, professore di storia e sociologia Sciences Po, Parigi e Presidente Luiss School of Government. Modera i lavori la giornalista Maria Latella. Alle 15.30 è atteso l'intervento del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia.



vanno difesi «riforme e strumenti conquistati», dal Jobs Act a Industria 4.0, bisogna «includere i giovani», «mettere in moto il circolo virtuoso dell'economia: più investimenti, più produttività, più crescita, più occupazione,

più domanda». «Siamo al bivio - ha avvertito ieri il leader della Piccola Industria di Confindustria, Carlo Robiglio - tra la ripresa o un'Italia che per l'ennesima volta perde un treno».

**Qualunque risultato uscirà dalle urne non si gettino al vento i progressi sull'economia reale**

**IL CASO.** Altre scintille: i sindacati vogliono invece il trasloco alla Regione

## Centri per l'impiego: avanti sul passaggio a Veneto lavoro

L'assessore Donazzan smentisce il consigliere Berlato: «La Giunta oggi completa l'iter concordato»

**VENEZIA**

Mossa e contromossa. L'altra sera il presidente della commissione "Lavoro" del Consiglio regionale, Sergio Berlato, aveva accolto la richiesta dei sindacati e annunciato un suo progetto di legge regionale per sovvertire la norma messa in campo dall'assessore Elena Donazzan (con la quale è in atto una guerra senza quartiere) e destinare gli attuali 400 di-



Un Centro per l'impiego

pendenti dei Centri per l'impiego non più all'ente regionale "Veneto lavoro", ma direttamente alla Regione. Berlato, durante la riunione in commissione, si è lanciato anche ad accusare l'assessore Donazzan di aver mentito al Consiglio, visto che aveva sostenuto che sul passaggio a "Veneto lavoro" c'era il parere favorevole dei sindacati, cosa che loro in audizione in commissione hanno negato.

Immediato il contrattacco di Elena Donazzan, che «con una lettera ai consiglieri regionali - riporta una nota - documenta l'iter della riforma intrapresa per il passaggio di funzioni relative ai Centri per l'impiego dalle Province a Veneto Lavoro». «Ho ritenuto opportuno - scrive - fare chiarezza sui complessi passaggi, tutti concertati con le istituzioni e le parti sociali interessate e validati dal voto dei legislatori regionali per

porre la parola "fine" a vuote illusioni e a inaccettabili strumentalizzazioni, forniere solo di caos, a spese della serenità dei 400 dipendenti pubblici dei 40 Centri regionali per l'impiego». Nei documenti Donazzan ricostruisce che in giugno i sindacati avevano dato parere favorevole al passaggio a "Veneto lavoro", pur con garanzie. L'assessore quindi annuncia che oggi «la Giunta regionale completerà l'iter concordato adottando un ulteriore provvedimento legislativo che specifica, in questa fase di transizione, la doverosa salvaguardia del ruolo dei dipendenti dei Centri per l'impiego: qualora "Veneto Lavoro" dovesse cambiare natura giuridica o ordinamento contrattuale, agli operatori è assicurata la permanenza nel ruolo regionale».

Intanto interviene il Pd regionale: «Il progetto di legge deve essere rapidamente ridiscusso. Riteniamo inaccettabile che questa diatriba personale e politica tra il presidente Berlato e la Giunta paralizzi tutto. Ai lavoratori vanno date le certezze richieste, invece dobbiamo assistere a un rimpallo pericoloso. Le audizioni le avevamo chieste fin dall'inizio, consapevoli dell'importanza del progetto di legge. Non ci interessa il passato, ciò che vogliamo è dare una prospettiva al Veneto e ai lavoratori». ● P.E.

**LASERTERAPIA E ALTRO.** Ordini in tutto il mondo

## Asalaser cresce Fatturato a +13% e assunzioni +20%

Già il 2016 era andato molto bene, con un +17% e un fatturato di 8,9 milioni di euro. Ma per Asalaser - che si occupa di laserterapia sia per le persone che in ambito veterinario, ha quartier generale nella zona industriale di S. Agostino e vede le sue soluzioni tecnologiche presenti in oltre 80 Paesi nel mondo, in tutti i continenti - il 2017 chiude con numeri ancora in forte crescita, con un +13% grazie a tre pilastri: ricerca, internazionalizzazione e formazione.

«Il risultato del 2017 è sicuramente di valore - spiega in una nota lo Ceo Roberto Marchesini - perché conferma che la strada intrapresa e gli investimenti sostenuti in questi anni sono stati corretti. Ed è la linea anche per il 2018: lavoreremo per ottenere un ulteriore incremento del fatturato, previsionale del 7%».

E un'altra buona notizia è che «per raggiungere questo obiettivo nel 2017 «Asalaser - prosegue la nota - ha incrementato il numero dei propri dipendenti diretti del 20% ed ulteriori inserimenti sono previsti per l'anno in corso, quando l'azienda supererà le 50 risorse». «Risorse - sottolinea Marchesini - che per noi rappresentano un bene primario: i loro progressi in am-



Foto di gruppo ad Asalaser

bitto professionale vanno infatti di pari passo con quelli dell'azienda. Investire in formazione interna è un diktat che fa parte del nostro Dnas». Infine «nel segno della continuità sono i fondi per la ricerca»: Asalaser anche quest'anno vi ha puntato molto (il 14% del fatturato) per «studiare a livello molecolare e cellulare la biologia degli stress di tipo fisico per arrivare a nuovi metodi e tecnologie terapeutiche a beneficio di chi soffre di patologie dolorose dell'apparato muscolo-scheletrico, ma anche nel campo della rigenerazione e bioingegneria dei tessuti».

Sono 150 i lavori già promossi e «in media ogni anno 6/7 i programmi di ricerca di base e clinica, della durata media di 2-3 anni, che vengono portati avanti direttamente dallo staff della divisione ricerca Asacampus». ●

**LA POLEMICA.** Trasporti verso gli aeroporti

## «Noi in piena regola» GoOpti reagisce dura agli attacchi artigiani

**La piattaforma slovena: «Lavoriamo con ditte di Confartigianato e Cna»**

«Riteniamo anzitutto importante segnalare che ben lungi dall'essere "una nuova realtà in cerca di escamotage" GoOpti è un gruppo internazionale specializzato nel trasporto di viaggiatori su strada, operativo in diversi paesi europei e che attualmente rappresenta il più grande network di collegamenti da e per gli aeroporti del Nord Italia, collegando 15 città italiane con aeroporti internazionali e hub». Risponde con toni duri agli attacchi di Confartigianato e Cna veneti, la piattaforma di trasporti GoOpti che ha la casa madre in Slovenia e sede operativa anche in Italia a Verona.

«Diversamente da quanto rappresentato - rimarca il legale rappresentante Tomaž Lorenzetti (è uno dei fondatori) - GoOpti opera sul territorio nazionale con una società regolarmente iscritta in Italia, che assume diversi dipendenti italiani, con un fatturato in continua crescita e che pretende severe garanzie da parte di tutti i propri affiliati, in merito al più stringente rispetto di ogni normativa vigente» per la circolazione stradale, il fisco e il diritto del

lavoro. L'azienda vanta quindi la capacità di offrire un servizio tecnologico e di qualità e rimarca che «l'effettiva erogazione dei servizi di trasporto è garantita da partner commerciali ed affiliati alla rete franchising GoOpti, tutti soggetti che non solo devono essere rigorosamente in possesso delle necessarie autorizzazioni e licenze per il trasporto pubblico non di linea, regolarmente iscritti al relativo ruolo conducenti ed in possesso di veicoli debitamente immatricolati per il servizio di noleggio con conducente, ma devono garantire specifici standard di qualità, di molto superiori alla media».

Per questo GoOpti accusa Confartigianato e Cna della «totale falsità ed aberrazione di quanto rappresentato dalle dichiarazioni delle due associazioni», anche perché «la maggior parte degli affiliati e dei partner di GoOpti in Italia sono proprio soggetti associati a Confartigianato e Cna», e si riserva anche azioni legali contro «la volontà personale di alcuni soggetti di creare un ingiusto discredito commerciale a GoOpti». ●

**AVVISI LEGALI**

**PROVINCIA DI VICENZA**  
**AVVISO DI BANDO DI GARA**  
 Presso la S.U.A. di questa Provincia, è indetta per conto del Comune di Valdagno, procedura aperta per l'acquisto dei lavori di "Realizzazione di una scuola per l'infanzia nell'area scolastica di Via Vittorio Veneto". Importo a base d'appalto: € 1.325.000,00, compresi oneri per la sicurezza pari a € 33.000,00. Cal. preventivo 001 - al. III, altre cal.: 0530 e 0523. Le offerte devono pervenire, redatte come da relativo bando e disciplinare di gara integrale, a Provincia di Vicenza Ufficio Archiviazione e Protocollo, Contratti Gazolette 1, 36100 Vicenza, entro e non oltre la ore 12.00 del giorno 01.03.2018. Copia del bando e disciplinare di gara è disponibile sul sito www.provincia.vicenza.it - tel. 0444.908107. Vicenza, il 01/02/2018. f.to il Direttore Generale - Dott. Angelo Macchia